

Il lato rosa dei sindaci

chiara.roverotto@ilgiornaledivicenza.it n. 2

MARIA RITA BUSETTI

SINDACO DI THIENE

«Il Veneto andrà alla Lega Nord Zaia e Tosi restino dove sono Penso a Finozzi o Dal Lago...»

Siede sullo scranno più alto del Consiglio dal 2007. Si ripresenterà?
«Per governare servono almeno 10 anni, poi tutti a casa. Per legge»

Chiara Roverotto

Sempre leghista convinta o c'è qualche cedimento?

Sì, sono sempre una leghista convinta. Ma sono una persona che fa politica per cui equilibra.

Lei darebbe dello "stronzo" a qualcuno come ha fatto Fini parlando a coloro che non capiscono gli immigrati e come ha risposto il ministro Calderoli sostenendo, con il medesimo epiteto, che non si possono dare false aspettative?

Devo dire che ho ammirato molto la risposta di Calderoli.

Leghisti e turpiloquio vanno spesso a braccetto...

È un aspetto della politica che non sopporto. Si possono esprimere concetti, programmi senza usare parole offensive. Certo, nel mio partito qualche volta avviene, ma questo non significa che io sia d'accordo. Bisogna avere capacità critica in ogni frangente senza lasciarsi prendere da facili offese. Con quella battuta credo che Fini abbia dimostrato la sua bassezza politica. In questo momento il leader di An rappresenta una disgrazia per il Paese.

Indipendentemente dalla sentenza della Corte europea lei, in tempi non sospetti, aveva fatto acquistare 400 crocefissi da appendere nelle aule e in altri luoghi pubblici: che cosa la spinse allora?

Sono un'insegnante di storia per andare avanti con chiome rigogliose servono radici ben piantate. Le nostre sono guidaio cristiane dobbiamo ricordarcelo. Si tratta di etica e cultura.

Le ronde, servono, o bastano le forze dell'ordine: avete avuto richieste a Thiene?

In alcuni luoghi possono essere utili, a Thiene penso di no. Abbiamo polizia municipale attenta e preparata e lo stesso vale per le altre forze dell'ordine. L'unica idea che ho avuto è quella di chiedere ai carabinieri in congedo se possono fare

qualche ora di sorveglianza nei parchi.

Perché una donna diventa leghista: che cosa l'ha convinta nel 1992 ad intraprendere questa strada?

Due ragioni: la prima di natura prettamente storica. Sono sempre stata una convinta sostenitrice del federalismo. La seconda: negli Anni Novanta l'unico movimento in Italia che aveva puntato su questo concetto era la Lega.

Il parapendio: una sfida o una passione?

Una grande passione. Ma sono anche cintura nera di karate e quando posso vado al poligono di tiro a sparare.

Sport tipicamente femminili...

Con il parapendio ho rischiato molto. Ma non mi sono arresa. Fa parte del mio carattere

L'eredità Schneck: pesante, leggera?

È stato il sindaco dei grandi cambiamenti. Quando si mette mano ad un piano regolatore come ha fatto lui si lascia indubbiamente il segno.

Lei voleva far erigere un muro nell'area di sosta della Valdastico, ritrovo di gay. Perché?

Ero stanca che i cittadini venissero nel mio ufficio a lamentarsi per quanto avveniva in quell'area di sosta. Ognuno può decidere di fare quello che vuole nella sua vita, basta che non lo



«Mi sento come Don Chisciotte: penso di avere la spada ma combatto coi mulini a vento»

Ecco la squadra

Maria Rita Busetti, sindaco e Protezione Civile. Paolo Trevisi presidente del Consiglio

ASSESSORI:

Antonello Amatori: vicesindaco, lavori pubblici, sicurezza, contratti, servizi demografici, viabilità.

Alberto Zannini: conservazione e sviluppo del patrimonio, affari generali, progetti speciali, project leader, contenzioso.

Filippo Busin: ambiente, bilancio, finanze ed economia, progetti integrati sovracomunali, sviluppo e programmazione.

Giuseppe Zuccolo: urbanistica ed edilizia privata, attività produttive, commercio, agricoltura, fiere e mercati, turismo, aeroporto, identità veneta.

Luciano Bassan: sport, pubblica istruzione, mense e trasporti, biblioteca.

Paola Pasqualotto: cultura, personale, pari opportunità, politiche giovanili, progetto "Help", istituto musicale "Città di Thiene".

Roberta Manzardo: servizi sociali, politiche per la famiglia, consulte, ufficio per le relazioni con il pubblico.

CONSIGLIERI

Lega Nord- Liga Veneta: Giovanni Bassan, Emilio Busato, Andrea Busin, Enrico Fondasi, Emanuele Gnata, Riccardo Meneghin, Alberto Pasqualon, Giovanni Signorini, Clara Torresan, Antonio Zanella.

Forza Italia: Luciano Gamba, Renato Papa, Alberto Sampieri

Partito democratico thienese: Bruno Binotto, Giampietro Marsetti, Andrea Zordan.

Unione di Centro: Camillo Cimenti.

Thiene Sicura: Claudia Dorfelli.

Indipendente: Angelo Rossi

faccia in maniera plateale, esibizionista e questo accadeva nel parcheggio. Parlai di un muro, in realtà andava bene un telone, una siepe. Bastava che non si potesse vedere che cosa accadeva al di là...

Della sua proposta si occupano anche i media nazionali.

Certo, era una provocazione. Poi, a darmi una mano fu l'allora presidente della società autostrade Manuela Dal Lago che propose l'installazione delle telecamere. E da allora la situazione è migliorata.

Che cosa pensa di Marrazzo o anche del presidente del Consiglio: esiste un privato da difendere in mezzo ad un pubblico che non lascia spazio ad alcuna sfera più intima?

È dai tempi di greci e romani che all'interno della politica ci sono cornuti o altre categorie. Mi pare che la Francia e la stessa Inghilterra abbiano fatto scuola sotto questo punto di vista, anche negli ultimi anni. Il potere credo sia difficile da gestire, a volte non tutti riescono a controllarlo. Di Marrazzo ce ne sono tanti, finché uno gestisce le proprie inclinazioni in privato non mi sento di dire nulla, quando diventano pubbliche ci si rende conto, purtroppo, di quanto la politica sia... bassa.

Se due gay si volessero sposare nel suo Comune, come si regolerebbe?

Non li sposerei mai. Ci sono leggi precise e poi rimane un concetto contrario alla famiglia e ai suoi fondamenti.

Che libro tiene nel comodino e ogni tanto va a rileggerci per trovare un po' di calma?

Non ho un comodino per cui i libri stanno sul pavimento. Ce ne sono più d'uno: il Principe di Macchiavelli, l'Arte della guerra di Sun Tzu e la Zohar, antichi testi in aramaico tradotti in inglese

È sindaco da due anni: che cosa ha sacrificato di più affetti, figli, familiari?

Il mio tempo libero. I ragazzi sono grandi si gestiscono da soli. Ma la possibilità di ammini-



Maria Rita Busetti, dal 2007 è il sindaco di Thiene e conta di ricandidarsi. Servizio fotografico Piero Stella

Il suo ritratto

Tenace, forte passionale e combattiva

Tenace, forte, passionale. Maria Rita Busetti fa parte di quelle donne che non conoscono la parola arrendersi. È entrata nella lega nel 1992, considerava Bossi un urlatore, ora lo cita come uno stratega tra più illuminati del panorama politico. Parla volentieri del suo privato «La politica mi ha sottratto molto tempo che dedicavo a me stessa...». La Bossi Fini? «La renderei più rigida. Ci sono troppi clandestini nel nostro Paese». Detesta Nichi Vendola. Ama il cioccolato e tra i suoi cibi preferiti c'è il riso. Non parla di anni. «I miei figli dicono che mi sono fermata a 45...» ♦ C.R.

strare con maggior tranquillità le mie ore e i miei ritmi è diventato impossibile.

La cosa più curiosa che le è accaduta in questi anni con la fascia tricolore?

Ogni lunedì a Thiene c'è il mercato, e puntualmente ogni settimana viene da me un gruppetto di novantenni, alcune sono anche più giovani. Arrivano e beviamo un caffè assieme. È una sorta di rito. Non mi vedono come il sindaco, bensì una persona come loro e chiacchieriamo del più e del meno per poco tempo perché meno che sono indaffarata. Però sono molto sincera. E non mi risparmianno nulla.

Lei ha lo sguardo un po' duro, come si definirebbe?

Diciamo che sono molto presa dalla politica per cui, come direbbe Pirandello, indosso una maschera. Ogni giorno devo prendere decisioni. Anche se mi chiedo ancora cosa farò da grande?

Risposte?
Non ancora. Non so se sia un bene, ma non me ne preoccupo...

Le piace anche scherzare: due anni fa il settimanale Donna Moderna pubblicò una sua foto che la ritraeva con altri sindaci

donna eletti.

Accettai solo perché mi disse che ero l'unico sindaco a rappresentare il Veneto. Non potevo tirarmi indietro. Fu un'esperienza divertente. C'erano abiti di stilisti importanti che arrivavano da qualche sfilata. Noi non eravamo propriamente modelle per cui entrarci fu un po' difficoltoso, ma ci riuscimmo lo stesso. Il mio era una creazione di Dior, se non ricordo male.

Il politico più odiato?

Nichi Vendola, presidente della Regione Puglia. Si tratta di una persona ambigua che sostiene tutto il contrario di tutto. Questo non è ammissibile se rappresenti i cittadini.

Quello più stimato?

Non vorrei apparire scontata, ma direi che Bossi è sicuramente un politico che ha grandi intuizioni. Anch'io all'inizio lo presi per un urlatore. Poi, conoscendolo, un po' alla volta mi resi conto che era una persona che sapeva vedere dove altri non arrivavano. Aveva idee e strategia che in politica sono fondamentali. Lo stesso Massimo D'Alema lo ha ammesso.

Che cosa ci ha insegnato la crisi economica sotto il profilo strettamente etico.

Abbiamo vissuto in una bolla economica che non rappresentava la realtà, prima o dopo doveva scoppiare. Adesso è giunto il momento di rimettere in corsa oltre all'economia anche i valori etici, aspetti umani che per troppo tempo abbiamo lasciato chiusi in qualche cassetto.



«Non sono berlusconiana, ma non credo alla crisi. Poi la legge sul federalismo deve passare»

Che futuro daremo ai nostri figli in una società sempre più litigiosa?

Crede che la società sia sempre stata litigiosa. Ora, come nei secoli scorsi, corruzione, perversione e amoralità sono sempre esistite. Nella società e, quindi, nella politica.

E allora perché ha pensato di entrarci?

Mi sento come don Chisciotte. A volte penso di avere la spada, in realtà combatto coi mulini a vento

Pronostici sul governo, durerà?

Non sono berlusconiana. Questo governo deve finire la legislatura perché sta proponendo una riforma sul federalismo importante. E questa richiesta non arriva solo dal Veneto ma da buona parte delle regioni del Nord Italia.

Che cosa ne pensa del femminismo?

Non sono mai stata una femminista storica. Ritengo gli uomini soggetti interessanti come lo sono le donne, ma con specificità diverse. Io posso solo dire, forse anche per gli sport che pratico, che sono molto coccolata. Uomini e donne hanno intelligenze diverse razionali da un parte e più eclettiche dall'altra. Si tratta di metterle insieme. In maniera paritaria.

Conta di ripresentarsi?

Un sindaco che inizia un programma credo abbia bisogno di dieci anni per vedere ultimato quello su cui ha lavorato. Diciamo che due mandati dovrebbero rappresentare la normalità. Poi a casa. Per legge.

Il Veneto andrà alla Lega Nord?

Speriamo proprio di sì

E chi ci vede sulla poltrona di governatore: Zaia o Tosi?

Direi che entrambi sono persone valide, però, a tutt'oggi, stanno bene sono sono.

Qualche vicentino?
Non vorrei proporre nomi.

Ci provi

Vedrei bene Finozzi, Manzato anche se è di Treviso, Manuela Dal Lago, Francesca Martini, ma anche queste due stanno bene a Roma dove lavorano sodo. Vedremo... ♦